

FONDAZIONE CRÉTIER-JORIS

Via Mons. Alliod, 4

11027 Saint-Vincent (Ao)

tel/fax 0166 512361



PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO DI RIFERIMENTO 2019/2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'infanzia Crétier-Joris è stato elaborato dal collegio dei docenti ed è stato approvato dal Consiglio di Intersezione nella seduta del 19/03/2019

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: **2019/2020**

Periodo di riferimento: **2019/2022**

INDICE

<i>COS'È IL P.T.O.F.</i>	1
<i>LA SCUOLA SI PRESENTA</i>	2
<i>L'identità della nostra scuola</i>	3
<i>Le iscrizioni</i>	3
<i>L'orario della scuola</i>	5
<i>La giornata scolastica</i>	5
<i>Il calendario scolastico</i>	7
<i>Organizzazione delle sezioni</i>	7
<i>Gli spazi</i>	8
<i>LA SCUOLA DICE COSA FA</i>	9
<i>Iniziative e progetti</i>	10
<i>L'enseignement bilingue</i>	11
<i>Lingua inglese</i>	12
<i>Éveil aux langues</i>	12
<i>Insegnamento della religione cattolica</i>	14
<i>La continuità educativa</i>	15
<i>Collaborazione con le famiglie</i>	17
<i>Incontri programmati</i>	17
<i>Osservazioni, verifiche, valutazioni</i>	18
<i>L'inclusione</i>	19
<i>SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI</i>	24
<i>L'amministrazione</i>	24
<i>Il personale docente</i>	24
<i>La coordinatrice didattica</i>	24
<i>Le insegnanti</i>	25
<i>Il personale non docente</i>	27

COS'È IL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) *“è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”* (Art. 14 della legge del 13 luglio 2015, n. 107). La scuola elabora il piano triennale dell'offerta formativa tenendo in considerazione sia gli obiettivi generali ed educativi, determinati a livello nazionale e relativi al proprio ordine e grado scolastico, sia *“le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa”* (Art. 14 della legge del 13 luglio 2015, n. 107).

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità nelle scuole di ogni ordine e grado, comprendendo e riconoscendo la validità e l'utilizzo delle diverse metodologie didattiche.

Il piano triennale dell'offerta formativa ha una valenza triennale, ma può essere rivisto e aggiornato annualmente alla luce:

- dell'elaborazione della programmazione educativa annuale che viene definita dalle insegnanti all'inizio di ogni anno scolastico e degli obiettivi ad essa correlati
- dei progetti, delle risorse professionali e materiali disponibili
- dei bisogni formativi degli alunni
- delle esigenze del contesto socio-culturale
- dell'organizzazione interna e degli orari
- degli spazi di cui la scuola dispone.

LA SCUOLA SI PRESENTA

L'Asilo Infantile Crétier-Joris è stato istituito per volontà testamentaria del fondatore Sulpizio Andrea Crétier e grazie al patrimonio da lui donato.

L'Asilo Infantile Crétier fu eretto in Ente morale da SM Umberto I con Regio Decreto dato a Monza addì 7 settembre 1885. Successivamente Giovanni Joris assumeva l'impegno, e faceva donazione, della casa che costituì poi sede dell'Ente. L'Amministrazione dell'Ente, in data 5 dicembre 1897, con riconoscenza decise dunque di modificare la denominazione in "Crétier-Joris": in molti corsero poi ad alimentare il patrimonio con lasciti ed elargizioni. Una targa marmorea, posta sulla facciata della prima sede dell'Istituto, ricorda i nomi dei benefattori più importanti.

In applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 207/2001 (Riordino del sistema delle istituzioni di assistenza e beneficenza), l'ente morale denominato "Asilo Infantile Crétier-Joris" è stato trasformato in fondazione denominata "Fondazione Crétier-Joris" con sede in Saint-Vincent.

La Fondazione è stata riconosciuta, ed iscritta nell'apposito registro regionale, dal presidente della Regione con proprio Decreto.

La Fondazione è retta dai suoi organi amministrativi, che sono l'Assemblea generale, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente.

La Fondazione ha i seguenti scopi:

- I. la protezione, l'assistenza, l'educazione e l'istruzione dell'infanzia
- II. accogliere ed istruire bambini, presso le proprie scuole e strutture assistenziali, e di provvedere alla loro educazione culturale, spirituale, morale ed intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro tenera età
- III. promuovere attività culturali e sociali, ed attività di interesse pubblico aventi finalità educative
- IV. allestire e gestire direttamente o indirettamente strutture museali con le attività sussidiarie, o di supporto, anche di tipo commerciale
- V. promuovere e sostenere iniziative non direttamente gestite dalla Fondazione, ma coerenti con finalità indicate ai punti precedenti
- VI. promuovere e sostenere attività filantropiche

VII. svolgere attività diverse da quelle sopra enunciate, anche a carattere commerciale, al fine di potenziare la Fondazione nella sua complessità.

Le attività della Fondazione si caratterizzano in quanto:

- I. ispirate ad una cultura dell'infanzia volta a valorizzare il bambino
- II. espressione di valori cristiani profondamente radicati nelle comunità locali
- III. propongono progetti educativi che orientano i bambini a scoprire se stessi, gli altri, il mondo
- IV. offrono un servizio educativo ed assistenziale, partecipato dai genitori, comunità ecclesiale e società civile
- V. volte a fornire servizi attenti alle esigenze dei meno abbienti
- VI. tendenti ad aiutare i bambini, e più in generale gli studenti, a progredire nella loro formazione.

L'identità della nostra scuola

La “Scuola dell'infanzia Crétier-Joris” è stata fondata nel 1885 ed è tutt'ora, in quanto scuola paritaria, parte del “sistema nazionale di istruzione” fissato dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato.

La nostra scuola è convenzionata con la R.A.V.A. che, attraverso contributi strutturati, ne partecipa le spese.

Sorta all'interno di una cultura di matrice prevalentemente cristiana, con un'attenzione particolare ai bambini poveri della comunità locale, ora essa si pone in un atteggiamento di attenzione e di rispetto del contesto culturale e sociale delle famiglie di oggi, collocandosi su una linea di ideale continuità con gli indirizzi statutari della Fondazione. L'insegnamento ordinariamente svolto è aconfessionale, poiché si ispira a valori e canoni propri, oltre che del Cristianesimo, della gran parte delle religioni, le quali considerano i bambini un patrimonio su cui investire al meglio ogni risorsa.

Le iscrizioni

Le iscrizioni dei bambini alla nostra scuola dell'infanzia sono effettuate secondo le indicazioni emanate dalla Sovrintendenza regionale; queste sono obbligatorie per tutte le istituzioni scolastiche (regionali o paritarie) della Valle d'Aosta.

Sono ammessi alla frequenza i bambini che compiono il terzo anno di età entro il 31 dicembre. Gli alunni anticipatori, ossia nati entro il 31 gennaio, possono essere ammessi alla frequenza secondo modalità concordate con la famiglia e, dall'anno scolastico successivo, seguiranno le proposte didattiche relative all'anno di appartenenza (anno di nascita).

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia si effettuano mediante richiesta fatta dai genitori; l'amministrazione provvede all'accoglimento delle domande, in relazione al rispetto delle normative, e gli alunni vengono ammessi alla frequenza della scuola; per gli alunni già iscritti il passaggio alla classe successiva è automatico.

Le iscrizioni sono generalmente accompagnate da un colloquio illustrante le modalità di funzionamento della scuola e, per i neoutenti che lo desiderano, da una visita ai locali al fine di favorire la consapevolezza dei genitori sui mezzi del servizio.

Inoltre, nel periodo antecedente la scadenza delle iscrizioni previsto dalla Sovrintendenza agli Studi, le insegnanti organizzano una giornata di "Porte aperte" durante la quale le famiglie possono conoscere e visitare l'ambiente scolastico, conoscere la coordinatrice didattica e le insegnanti, richiedere informazioni e permettere ai bambini di prendere parte ad alcune attività ludico-manipolative, appositamente predisposte dalle insegnanti, in cui sono coinvolti anche i bambini che già frequentano la scuola dell'infanzia. La data è generalmente comunicata ai genitori tramite comunicazione scritta (lettera, mail e manifesti).

All'atto dell'iscrizione, l'utenza viene informata che il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, titolato "Codice in materia di protezione dei dati personali", aggiornato con il regolamento UE 679/2016, prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali; viene fornita l'informativa prescritta, ove è specificato che, secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti. Il responsabile del trattamento dei dati personali è il Presidente della Fondazione, che agisce personalmente o attraverso i suoi incaricati.

In tal senso il richiedente nell'iscrizione autorizza, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, aggiornato con il regolamento UE 679/2016, il trattamento dei dati personali del proprio figlio e di quant'altro indicato nel modulo ai fini delle attività gestite dalla Fondazione Crétier-Joris.

Al pari, sempre al momento dell'iscrizione, viene richiesto di autorizzare l'effettuazione di riprese foto/video al bambino, nell'ambito delle attività svolte, ed il loro utilizzo per finalità istituzionali e non commerciali, nonché a studio fotografico autorizzato dalla Fondazione.

L'orario della scuola

L'orario è articolato su cinque giorni settimanali (da lunedì a venerdì) con apertura dalle ore 8:00 alle ore 17:00.

I genitori possono, al momento dell'iscrizione, secondo le loro esigenze, scegliere di usufruire di un orario ridotto (uscita anticipata alle 11:30 del mercoledì), dedicato in particolare alle famiglie che hanno altri bambini frequentanti la scuola primaria locale.

L'ingresso alla scuola si svolge dalle ore 8:00 alle ore 9:00: entro tale orario, per consentire un inizio puntuale e sereno delle attività didattiche, i bambini devono già essere presenti in classe.

L'uscita viene effettuata a partire dalle ore 16:00 fino alle ore 16:55; entro e non oltre le ore 16:55, tutti i bambini devono essere affidati ai genitori o esclusivamente alle persone da essi autorizzate.

Orari diversi dovranno essere concordati preventivamente in relazione alle esigenze degli alunni ed al mutare delle stesse.

La giornata scolastica

Non si può rigidamente determinare l'orario della giornata scolastica in tempo di lavoro o di impegno e tempo di svago. Gioco e lavoro si intrecciano in tutte le esperienze della scuola, che sono strutturate con modalità educative diverse.

All'inizio della giornata, il tempo dell'accoglienza è strutturato in modo da permettere al bambino di socializzare con gli altri compagni, di farsi degli amici con i quali giocare, parlare e confrontarsi.

Segue la suddivisione nelle sezioni e, a turno, la preparazione dei tavoli per la mensa.

L'attività nelle sezioni è determinata dallo svolgimento della programmazione educativa e didattica stabilita dalle insegnanti, tenendo conto dei vari campi di esperienza:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento

- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo.

Attraverso i suddetti campi di esperienza, la scuola dell'infanzia intende perseguire le proprie finalità educative e formative, preparando il bambino alla frequenza della scuola primaria. Le attività strutturate per fasce di età (come le logico-matematiche e le linguistiche) vengono svolte prevalentemente nella fascia pomeridiana.

Anche i momenti di vita pratica (nello spogliatoio, in bagno, in sala da pranzo) hanno degli aspetti educativi, perché abitano il bambino a rispettare l'ambiente, a usare bene le attrezzature e ad acquisire un rapporto di autonomia personale indispensabile alla sua crescita.

I dettagli più precisi sulla programmazione annuale vengono forniti ai genitori nelle riunioni programmate.

Generalmente, la giornata scolastica è così organizzata:

- 8:00/9:00: accoglienza
- 9:00/9:30: gioco libero in sezione
- 9:30/10:00: attività di routine
- 10:00/11:00 attività didattica
- 11:00/11:30: gioco libero
- 11:30/12:45: pranzo suddivisi in due gruppi
 - 11:30/11:45: preparazione per il pranzo
 - 11:45/12:15: pranzo (primo gruppo)
 - 12:00/12:15: preparazione per il pranzo
 - 12:15/12:45: pranzo (secondo gruppo)
- 12:45/14:00: gioco libero
- 14:00/15:40: attività didattica per i bambini di 4 e 5 anni e riposo per i bambini di 3 anni nella stanza della nanna
- 15:40/16:00: spuntino
- 16:00/16:55: uscita.

Le insegnanti assicurano la vigilanza e assistono i bambini anche nel momento del pranzo. I pasti sono preparati da due cuoche nell'adiacente cucina secondo gli indirizzi stabiliti in collaborazione con il competente servizio dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Il calendario scolastico

La scuola, all'inizio dell'anno scolastico, porta a conoscenza delle famiglie il calendario scolastico annuale, dove sono determinati i giorni di scuola e di vacanza, secondo gli indirizzi emanati ogni anno dalla Sovrintendenza agli Studi della Regione e come eventualmente modificati od integrati dalla dirigenza/amministrazione della nostra scuola.

Organizzazione delle sezioni

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono eterogenee (o verticali), formate cioè da alunni di differente età, perché la presenza di età diverse appare più stimolante per la crescita di tutti i bambini. Le sezioni sono formate tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- il numero di bambini che vanno alla scuola primaria
- eterogeneità tra il numero di maschi e il numero di femmine
- presenza in sezione, al momento della formazione delle classi, di alunni che già frequentano la scuola dell'infanzia e che presentano un grado di parentela (fratelli/sorelle, cugini) con i nuovi iscritti (gli alunni facenti parte dello stesso nucleo familiare non vengono inseriti nella stessa sezione per favorire la conquista dell'autonomia e offrire maggiori occasioni di socializzazione)
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento e loro equa suddivisione nelle classi
- presenza di bambini anticipatari.

Le sezioni non sono spazi chiusi: sono previste iniziative di collegamento tra queste, lavori con gruppi di bambini della stessa età, laboratori ed attività di intersezione per specifiche frazioni temporali (più o meno estese secondo necessità) della giornata.

I bambini iscritti in questo anno scolastico (2019/2020) sono 62, suddivisi in tre sezioni eterogenee per età:

- Sezione 1: 21 bambini

- Sezione 2: 20 bambini
- Sezione 3: 21 bambini

Le insegnanti in servizio nella scuola sono complessivamente sei ed in ogni sezione operano due docenti; è, inoltre, presente un'educatrice di sostegno.

Gli spazi

Gli spazi di cui la scuola dispone rispondono alle necessità dei bambini e all'organizzazione interna e sono i seguenti:

- un atrio di ingresso
- due locali adibiti a spogliatoio
- un grande salone polivalente dove ci si ritrova per il gioco libero e guidato
- ampie aule attrezzate (una per sezione) dove i bambini svolgono le principali attività didattiche. I diversi angoli strutturati (cucina, travestimenti, biblioteca, falegnameria, ecc.) e le numerose tipologie di giocattoli a disposizione (costruzioni, puzzle, memory, bambole, ecc.) consentono ai bambini di organizzarsi autonomamente nei momenti dedicati al gioco libero
- la sala da pranzo, dove i bambini, assistiti dalle loro insegnanti, consumano i pasti
- un'attrezzata zona audiovisivi (utile anche alle attività mirate per bambini con difficoltà)
- un salone per attività motoria e musicale
- una sala nanna, per il riposo pomeridiano dei più piccoli
- servizi igienici per bambini (a blocchi dislocati in diverse zone del complesso) e locali bagno a norma per disabili
- locali accessori vari (corridoi, disimpegni, ripostigli, ecc.)
- una piccola area verde interna ed un parco alberato, entrambe dotati di attrezzature fisse per il gioco.

Sia l'edificio che le attrezzature di gioco ed arredo hanno le caratteristiche di sicurezza necessarie per garantire alle famiglie che i loro bambini si trovano in un ambiente non solo piacevole ma anche protetto.

È a disposizione della scuola anche l'ampia Area giochi della Fondazione sita in prossimità della chiesa (a 50 metri di distanza dal nostro complesso).

Sono inoltre a disposizione del servizio, in particolare della coordinatrice e dei genitori, i locali destinati ad uffici, sala riunioni ed accessori della Fondazione, che sono posti nella zona alta (ala nord) del complesso ed aventi accesso anche diretto all'esterno.

LA SCUOLA DICE COSA FA

Le finalità che la nostra scuola si prefigge di conseguire, in merito alla crescita di ogni bimbo, sono coerenti con quanto riportato all'interno delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) e, più precisamente, riguardano:

- la presa di coscienza della propria identità. La nostra scuola opera in modo da creare tutte le condizioni possibili per offrire ai bambini l'opportunità di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, di stare bene, di essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, di sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, di imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Per rafforzare la propria identità i bambini devono anche poter sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli
- la conquista dell'autonomia assume molteplici significati: significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, ma anche provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie. Vuol dire, inoltre, esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli
- l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze: il gioco, il movimento, la manipolazione, la curiosità, l'imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti sono per i bambini occasioni di apprendimento significativo; *“significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed*

esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, p. 21)

- l’avvio alla cittadinanza. La scuola dell’infanzia è il luogo in cui i bambini vivono le loro prime esperienze di cittadinanza e che opera per far sì che essi possano scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Questo chiama in causa anche la capacità di acquisire sempre maggiore consapevolezza della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti e alle diversità di genere; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

Iniziative e progetti

La scuola realizza, nel suo percorso didattico annuale, iniziative e progetti che costituiscono parte integrante dell’itinerario del lavoro dei docenti. Esse ampliano e integrano le occasioni di esperienza del bambino, sollecitando la sua curiosità, il gusto della scoperta, la motivazione a conoscere, la gioia di imparare.

Possiamo, tra le diverse attività, sinteticamente elencarne alcune quali:

- progetto “Fuoco, acqua, aria e terra: alla scoperta dei quattro elementi” (tema cardine dell’attività didattica dell’anno)
- progetti/attività legati a festività e ricorrenze:
 - castagnata
 - rappresentazione di Natale e festa con i genitori
 - carnevale/tradizioni e festa per i bambini (con il “Carnevale dei piccoli”)
 - rappresentazione di fine anno con consegna dei “diplomi” e festa con le famiglie
- progetto di continuità con l’Asilo nido/garderie d’enfance
- progetto di continuità con la scuola primaria
- progetto zen-shiatsu (con esperto)
- progetto di manipolazione “La terra tra le mani” (con esperto)

- progetto di educazione musicale (con esperto)
- progetto “Banda in classe” (con esperto)
- corsi di avvicinamento allo sport (con esperti):
 - mini tennis
 - mountain bike e educazione stradale
- uscita di fine anno presso il Museo dell’Artigianato Valdostano (Mav) a Fénis.

Nella definizione di un progetto, vengono considerati: i presupposti teorici e gli obiettivi didattici da raggiungere, i contenuti disciplinari considerati, la metodologia e i materiali necessari, la previsione dei tempi di realizzazione, l’eventuale partecipazione di esperti, la definizione della spesa.

I progetti (quelli sopra indicati od eventuali altri da inserirsi in corso d’anno) sono elaborati dai docenti ed approvati dalla dirigenza che definisce, in relazione ai costi ed alle indicazioni stabilite dall’Amministrazione circa le risorse, la quota di partecipazione delle famiglie. Qualora l’effettuazione di un progetto dovesse rivelarsi eccessivamente difficoltosa o costosa rispetto alle previsioni, in alternativa alla cancellazione dal programma e sentiti i rappresentanti dei genitori, per la realizzazione dello stesso, potranno venire definite ulteriori quote di partecipazione specifiche.

L’enseignement bilingue

La valorisation du particularisme linguistique de notre Région se réalise à travers l’enseignement bilingue que l’école assume dans sa globalité. Les langues sont considérées comme des instruments permettant la construction de concepts ainsi que l’enrichissement de la communication et de l’apprentissage des enfants. Les langues italienne e française ont donc les mêmes possibilités d’utilisation dans les différentes disciplines et tiennent toujours compte des objectifs propres à chaque âge que les enseignants recherchent et spécifient dans leurs projets.

L’utilisation de la L2 est prévue chaque jour à l’intérieur des activités de routine (l’appel, les jours de la semaine, le temps, les comptines et les chansons, etc....) pour favoriser le développement et la construction du langage oral. On utilisera l’alternance des deux langues (italien et français) en adoptant le curriculum bilingue prévu par les “Adaptations”, c’est-à-dire qu’on passera d’une langue à l’autre à l’intérieur de courtes séquences, selon la

situation ou le contexte. Les activités proposées en français, à travers le support des images, permettront aux enfants d'enrichir et augmenter le vocabulaire et la communication qu'ils utiliseront dans leur parcours scolaire.

En outre on proposera des activités d'approfondissement en L2 pour les enfants de quatre et cinq ans aussi l'après-midi. Les enfants auront l'opportunité d'améliorer et de compléter leur niveau d'apprentissage. L'objectif final de notre travail est que la langue française devienne un moyen de communication le plus spontané possible.

On travaillera même pour valoriser le pluralisme culturel et linguistique, connu comme "*Éveil aux langues*", pour aider chaque enfant à consolider sa personnalité, en reconnaissant la langue maternelle comme une partie essentielle de son identité.

Lingua inglese

La lingua inglese entra a pieno titolo nell'esperienza scolastica dei bambini.

Per il suo insegnamento la scuola si avvale di un docente esterno. La valutazione dell'esperienza è fatta insieme tra il docente di lingua e le insegnanti di sezione.

L'iniziativa è rivolta in particolare ai bambini più grandi (4-5 anni) e ha lo scopo di aiutare ad iniziare ad apprendere una lingua ora obbligatoria nella scuola primaria.

Éveil aux langues

Gli "Adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" prevedono l'introduzione dell'*Éveil aux langues*, in particolare alla scuola dell'infanzia.

Quando si parla di *Éveil aux langues* si vuole fare riferimento alla valorizzazione del pluralismo linguistico e culturale presente, in questo caso, all'interno del contesto scolastico al fine di consentire al bambino di consolidare la sua personalità riconoscendo la propria lingua come parte essenziale della propria identità.

"L'Éveil aux langues non si pone come obiettivo l'apprendimento specifico delle lingue mediante percorsi didattici mirati (salvo per la lingua italiana e quella francese) ma promuove la scoperta delle lingue e delle culture in un ambiente e in un clima scolastico positivo, dove l'apertura e il rispetto dell'altro sono valori fondamentali per la costruzione del sapere e del saper essere" (Adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta delle

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, Deliberazione della Giunta Regionale n. 1103, in data 19 agosto 2016).

Partendo proprio da quanto specificato negli “Adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta”, le insegnanti prevedono momenti di coinvolgimento dei genitori o nonni attraverso attività che vadano a valorizzare le loro lingue (arabo, rumeno, inglese, francoprovenzale...) e culture cercando di stimolare gli alunni a riflettere su quelle che sono le differenze fonologiche e morfologiche delle varie lingue.

Le diverse attività finalizzate a quanto detto sopra potranno essere le seguenti:

- dire e ascoltare filastrocche
- cantare e ascoltare canzoni
- ascoltare racconti

Le insegnanti utilizzeranno anche alcuni strumenti utili alla valorizzazione del plurilinguismo e più precisamente:

- *la boîte à histoires*: è un approccio innovativo in grado di raccontare storie animate multilingue attraverso oggetti che simboleggiano i personaggi e gli elementi chiave della storia, i quali, come per magia, escono dalla scatola;
- *le sac à histoires*: è uno zainetto che contiene album di letteratura dell'infanzia in più lingue, un cd con la versione orale delle storie, un gioco e una sorpresa legati al tema del racconto e un glossario in lingua francese. Dopo la presentazione dello zainetto e della storia in classe, gli alunni, a turno, portano lo zainetto a casa per alcuni giorni. In questo periodo, leggono o ascoltano le storie, giocano e scoprono la sorpresa (che deve restare un segreto per gli altri bambini). Prima di riportare lo zainetto a scuola chiedono ai genitori o ad altri membri della famiglia di tradurre il glossario in un'altra lingua o dialetto. I vari glossari sono affissi in classe e si prestano ad attività di confronto e di riflessione sul funzionamento della lingua;
- *Kamishibai*: traducibile come “spettacolo teatrale di carta” è un originale ed efficace strumento per l'animazione alla lettura. È un teatro d'immagini di origine giapponese utilizzato dai cantastorie costituito da una valigetta in legno nella quale vengono inserite delle tavole stampate sia davanti che dietro: da una parte il disegno e dall'altra il testo. I bambini vedono l'immagine mentre l'insegnante legge la storia.

La scuola, anche attraverso l'utilizzo di questi strumenti, favorisce la promozione e la

scoperta della diversità linguistica e culturale, creando un ambiente interessante per far sì che l'approccio plurilingue sia vissuto nella maniera più naturale possibile, stimolando la curiosità e l'apertura verso l'altro.

I bambini vivranno momenti di riflessione legati a quelle che sono le differenze e gli aspetti fonologici e morfologici delle diverse lingue.

Importanti e fondamentali saranno anche i momenti di collaborazione e condivisione con le famiglie le quali contribuiranno a valorizzare maggiormente il percorso di *Éveil aux langues* fatto dai loro bambini.

Insegnamento della religione cattolica

Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) affermano che *“Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori”* (p. 83). Essa viene attuata con specifiche attività di insegnamento che riguardano i contenuti essenziali della religione Cattolica, miranti a favorire la formazione e lo sviluppo armonioso della personalità degli alunni nella dimensione religiosa. La progettazione proposta è curata dall'insegnante di religione ed è un percorso educativo e didattico che, attraverso una serie di proposte operative pensate e presentate con modalità e strumenti che tengono conto sia delle diverse fasce di età sia delle esigenze dei singoli bambini, consente di focalizzare l'attenzione sulla comunicazione verbale e sull'ascolto.

Naturalmente l'insegnamento della Religione Cattolica non può esaurirsi nell'ambito della scuola. Essa richiede un rapporto di continuità con l'azione educativa della famiglia, nella quale i valori di fede a cui essa si richiama debbono trovare una coerente e libera espressione.

Le famiglie, al momento dell'iscrizione, comunicano la loro intenzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica; per i bambini che non prendono parte alle attività di insegnamento della religione cattolica, le insegnanti predispongono delle attività didattiche alternative.

La continuità educativa

La Scuola dell'infanzia Crétier-Joris si pone in atteggiamento di collaborazione nei confronti delle strutture presenti nel territorio.

Il progetto di continuità con l'Asilo nido/garderie d'enfance Crétier-Joris prevede momenti di socializzazione e di attività comuni, per favorire l'inserimento dei bambini di tre anni nella scuola dell'infanzia.

La continuità educativa ha l'obiettivo di favorire le interazioni tra i bimbi di diversi servizi ed acquista valore per i genitori che hanno la possibilità di ricevere informazioni e di scambiare opinioni attraverso l'incontro con le future insegnanti .

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 la nostra scuola ha preso parte al Progetto 0-6 "INSIEME...nella quotidianità", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1365/2018.

Il D.lgs. 65/2017 prevede che il sistema integrato di educazione e istruzione si ponga la finalità di promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico sostenendo lo sviluppo dei bambini e delle bambine in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni. Il concetto di continuità risponde alla necessità di coerenza negli obiettivi educativi sia in ambito educativo-scolastico sia con le famiglie.

Il progetto, in un'ottica di integrazione pubblico/privato, vede coinvolti tutti i 4 nidi gestiti in forma diretta, indiretta o Convenzione dall'Unité Mont-Cervin sulla base della L. 06/2014 e le Istituzioni scolastiche pubbliche e private del territorio.

Facendo riferimento al documento relativo al progetto, si possono delineare anche:

1. *le finalità*: pensando ad un sistema integrato 0-6 e non a strutture separate, diventa possibile per i bambini vivere un percorso educativo-scolastico unitario, organico e completo, in modo da costruire una storia di crescita personale.

Lavorare nella prospettiva della continuità educativa non significa né uniformità né mancanza di cambiamento: consiste piuttosto in un percorso formativo e uno sviluppo coerente, significa attenuare le difficoltà, che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Per questo motivo occorre valorizzare le competenze già acquisite dai bambini e riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ogni livello scolastico, funzionale a quello successivo, ma all'interno di un sistema che consideri il bambino nella

sua specifica identità (Bobbio, A., Grange, T. (2011). *Nidi e scuole dell'infanzia. La continuità educativa*. Brescia: La Scuola).

2. *gli obiettivi*: per sviluppare ed incrementare aspetti complessi dello sviluppo del bambino, come l'autonomia, il senso di sicurezza, le abilità cognitive e linguistiche, le capacità prosociali e l'espressione emotivo-affettiva è necessario in primo luogo ripensare la quotidianità, evitando che i momenti di cura e le pratiche che li caratterizzano si traducano in alienanti automatismi. Si intende parlare di una progettazione del quotidiano che comporta necessariamente ripartire da una coerente ed armonica idea di bambino. Significa, quindi, aprire una riflessione intorno alla relazione tra adulti e bambini, relazione all'interno della quale si giocano i principi che fanno dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia dei luoghi di educazione e di cura qualificata.

Il progetto ha per finalità la promozione della continuità del percorso educativo e scolastico attraverso la progettazione ed il coordinamento di attività comuni, mantenendo e rafforzando il collegamento e i contatti tra il nido e la scuola dell'infanzia grazie alla creazione di scambi, di contesti coerenti e ad attività di supervisione che consentano di *prendersi cura di chi si prende cura*

3. *gli attori coinvolti* sono insegnanti della scuola dell'infanzia, educatrici e coordinatrici dei nidi, dirigenti scolastici e coordinatrici della scuola dell'infanzia, famiglie, bimbi utenti, Amministrazioni comunali e dell'Unité des Communes Mont-Cervin e personale amministrativo coinvolto nell'elaborazione e nella realizzazione del progetto.

Tutti i plessi sono coinvolti anche se con modalità differenti, in quanto le azioni vengono progettate a geometria variabile (alcune riguarderanno nello specifico il plesso ed il servizio educativo coinvolti, altre avranno ricadute su tutto il territorio).

La metodologia di lavoro del progetto, prevede che si realizzino, in una prima fase, degli incontri di confronto fra insegnanti ed educatori anche per rilevare e potenziare le buone prassi per avvalersi, poi, della disponibilità e la competenza di esperti per la supervisione del progetto, per l'introduzione di elementi innovativi e per la condivisione dei contenuti con le famiglie.

Anche il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria assume un'importante valenza all'interno del percorso scolastico del bambino; il progetto di continuità con la scuola primaria, che prevede la visita della scuola per conoscere gli spazi e gli ambienti e la

partecipazione ad alcune attività ludiche che coinvolgono anche gli alunni della scuola primaria, consente ai bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia non solo di conoscere ed esplorare il nuovo ambiente scolastico, ma anche di vivere questo momento di passaggio in maniera serena e graduale.

Collaborazione con le famiglie

La scuola è consapevole di non poter assolvere il suo impegno educativo prescindendo dalla collaborazione con i genitori. Ritenendoli degli indispensabili referenti di tutta l'opera educativa, essa si pone nei loro confronti in atteggiamento di fiducia e dialogo, presentandosi come luogo dove elaborare insieme quanto di meglio si può offrire per la crescita dei bambini. Attraverso il dialogo quotidiano con gli insegnanti e le riunioni periodiche, i genitori vengono informati delle varie iniziative e sono invitati a partecipare alle stesse.

L'organo collegiale di partecipazione ove più efficaci sono il dialogo ed il confronto tra genitori/docenti/dirigente è il "Consiglio di Intersezione". Questo è composto dalla coordinatrice didattica, dalle insegnanti e dai rappresentanti dei genitori (eletti in numero di uno per ciascuna sezione).

Nel corso dell'anno scolastico la partecipazione dei genitori alla vita della scuola avviene attraverso:

- assemblee (generalì o per sezione)
- colloqui individuali
- incontri, iniziative e feste aventi lo scopo di far conoscere le attività svolte ed il loro valore educativo
- esposizione di fotografie o cartelloni a seguito di iniziative svolte con gli alunni.

Incontri programmati

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti i seguenti incontri:

- assemblea sull'inserimento (che precede l'inizio dell'anno) rivolta ai genitori dei bambini del primo anno
- assemblea di inizio anno ed eventuali assemblee a tema

- consiglio di intersezione di inizio anno ed eventuali sessioni a tema (su progetti e/o attività in preparazione-attuazione)
- colloqui individuali (generalmente a fine ottobre) con i genitori dei bambini che frequentano il primo anno della scuola dell'infanzia dedicati al periodo di inserimento
- colloqui individuali (generalmente a gennaio e a giugno) volti a dettagliare i progressi dell'alunno nei vari campi di esperienza ed a indirizzare le famiglie per favorire il lavoro dei loro piccoli.

Osservazioni, verifiche, valutazioni

“L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità” (MIUR, Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, p. 24).

La valutazione è, infatti, uno strumento importantissimo all'interno dell'intervento educativo. Le insegnanti verificano la risposta dei bambini alle molteplici proposte che vengono presentate loro e registrano accuratamente i ritmi di crescita di ognuno.

Nel processo valutativo, l'osservazione, sia occasionale che sistematica, è uno strumento fondamentale in quanto consente alle insegnanti di:

- conoscere in maniera approfondita i singoli bambini
- conoscere i ritmi, gli stili di apprendimento e i tempi di ognuno
- calibrare le proposte didattiche e i progetti in base alle caratteristiche e alle esigenze dei singoli alunni
- rilevare le potenzialità e le difficoltà dei singoli bambini
- predisporre interventi didattici ed educativi che consentano di far fronte alle difficoltà o ai diversi bisogni educativi dei bambini.

Anche la pratica della documentazione è un processo che si rivela funzionale per le insegnanti in quanto, producendo tracce, memoria e riflessione, rende visibili le modalità, i percorsi di formazione e i progressi dell'apprendimento sia individuale sia di gruppo.

Per avere a disposizione il maggior numero di informazioni possibili per procedere ad una valutazione oggettiva, le insegnanti utilizzano anche altri mezzi e strumenti quali:

- le conversazioni spontanee e guidate con i bambini
- gli elaborati dei bambini
- le schede strutturate
- le griglie di osservazione (una relativa all'area della letto-scrittura e una relativa all'area pre-matematica) predisposte dal Comitato Tecnico Scientifico sui Dsa.

Alla fine dell'anno scolastico, la valutazione sulle competenze acquisite concorre alla stesura del profilo del bambino che costituisce oggetto di verifica e di confronto con le famiglie.

Per i bambini del primo e del secondo anno di scuola dell'infanzia, le insegnanti redigono e consegnano ai genitori il profilo individuale del bambino in cui sono esplicitati gli obiettivi, relativi ai vari campi di esperienza, differenziati in base alle diverse fasce d'età.

Per i bambini che, invece, frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia le insegnanti compilano e consegnano ai genitori il profilo regionale delle competenze in uscita.

L'inclusione

Il contesto scolastico si presenta sempre più variegato e complesso; le diversità e le qualità individuali che contraddistinguono i singoli alunni devono essere riconosciute, comprese e valorizzate dalla scuola, sia quando queste sono semplicemente differenze nel modo di pensare, nelle modalità di apprendimento e di relazione sia quando sono legate a situazioni problematiche o di difficoltà, attraverso un'azione inclusiva, basata cioè sulla piena partecipazione di tutti i bambini alla vita scolastica

Oltre alle differenze individuali, occorre quindi ricordare che all'interno della scuola possono esserci degli alunni che, con continuità o per determinati periodi di tempo, *“presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi*

Speciali” (MIUR, Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica, BES Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, p. 2).

Anche la nostra scuola pone particolare attenzione alle tre grandi sotto-categorie che rientrano nei Bisogni Educativi Speciali quali:

1. la disabilità comprende tutti quei casi in cui il bambino è certificato come diversamente abile ai sensi della Legge 104/1992, al quale deve essere garantito il diritto all’educazione e all’istruzione e la cui integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle sue potenzialità nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Per far sì che ciò avvenga, la scuola deve essere informata sulla diagnosi clinica e funzionale certificata dall’Azienda Sanitaria Locale sulla base della quale, in collaborazione con la famiglia e l’équipe socio-sanitaria, elabora il profilo dinamico-funzionale che *“indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell’alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona”* (Art 12, comma 5, Legge 104/1992).

Sulla base del profilo dinamico-funzionale, l’insegnante e/o l’educatrice di sostegno redige, in maniera congiunta con gli operatori socio-sanitari che compongono l’équipe, con le colleghe di classe e con la famiglia, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il PEI è il documento che descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all’alunno, definendo obiettivi, metodologie di intervento e criteri di valutazione e deve essere parte integrante della programmazione educativo-didattica della classe. Esso è costituito da quattro parti:

1. la prima parte, basata sulla *Valutazione conclusiva e prospettive* tratta dal PEI dell’anno precedente e sulle *Informazioni iniziali*, va completata entro il mese di novembre ed è rivolta alla costruzione e messa a punto del “PROGETTO EDUCATIVO” annuale dell’alunno a alla definizione dell’organizzazione scolastica

2. la seconda parte contiene la “DOCUMENTAZIONE” essenziale allegata al PEI: accanto ad una documentazione iniziale, trovano posto in questa sezione tutti i documenti che accompagnano l’evoluzione del progetto educativo in corso d’anno
 3. la “SEZIONE A SCHEMA LIBERO”. si sviluppa in corso d’anno e documenta le tappe, i progressi e le trasformazioni in itinere connessi al Progetto educativo iniziale, con lo scopo di accompagnare, definire e valutare il percorso scolastico compiuto dall’alunno
 4. la “VALUTAZIONE CONCLUSIVA E PROSPETTIVE” è il documento che traccia una sintesi del percorso attuato e indica le linee opportune da seguire per il proseguimento del progetto di vita dell’alunno.
2. i disturbi evolutivi specifici comprendono *“anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico”* (Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica, Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012). In questa categoria, rientrano anche i casi di disturbo specifico dell’apprendimento (Dsa) la cui diagnosi precoce risulta di fondamentale importanza per predisporre interventi e metodologie didattiche funzionali alle esigenze formative e alle difficoltà di alcuni bambini.
- È proprio nel voler operare in questa direzione che la nostra scuola decide di applicare il Protocollo d’intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico di apprendimento (Dsa) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.1201 del 29 agosto 2014. Durante il primo periodo scolastico, le insegnanti utilizzeranno delle griglie di osservazione (una per l’area relativa alla letto-scrittura e una per l’area relativa alla pre-matematica), predisposte dal Comitato Tecnico Scientifico (Cts) sui Dsa, durante le attività scolastiche proposte agli alunni per verificare le competenze e le abilità dei bambini dell’ultimo anno di scuola dell’infanzia al fine di:

- individuare l’eventuale presenza di alunni che presentano difficoltà di

linguaggio, difficoltà nello sviluppo di competenze grafiche, percettive, meta-fonologiche e numeriche

- attivare, ove necessario, interventi didattici mirati al potenziamento delle aree carenti individuate e di azioni educative condivise nel contesto familiare e sociale
- individuare gli alunni per i quali gli interventi attuati sono risultati inefficaci e coinvolgere le famiglie nell'avvio di un percorso di approfondimento presso i servizi socio-sanitari, secondo le modalità previste nei protocolli di collaborazione in atto.

Le fasi e i tempi del protocollo di identificazione precoce nella scuola dell'infanzia, che sono illustrati all'interno delle Linee guida approvate con DGR n. 1167 del 30 agosto 2019, sono i seguenti:

1. *Progettazione e svolgimento delle attività di osservazione/identificazione riferite a tutte le aree previste nel protocollo* (nei primi mesi di scuola, preferibilmente entro dicembre).

Le insegnanti somministrano le prove a tutti gli alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e compilano le relative griglie di osservazione predisposte dal Cts per identificare gli alunni che presentano potenziali difficoltà di apprendimento.

Nel mese di gennaio, nel corso dei colloqui individuali, le insegnanti comunicano ai genitori i risultati emersi dalle prove somministrate nei mesi precedenti.

2. *Progettazione e svolgimento delle attività di potenziamento* (da gennaio a maggio).

Le insegnanti predispongono e realizzano delle attività di potenziamento in favore degli alunni per i quali sono state rilevate potenziali difficoltà di apprendimento e, allo stesso tempo, ne monitorano l'andamento.

3. *Valutazione dei risultati raggiunti con le attività di potenziamento al fine di individuare gli alunni che presentano difficoltà persistenti* (a giugno).

Se al termine del percorso di potenziamento previsto le difficoltà di apprendimento permangono, le insegnanti informano la famiglia e, in accordo con essa, valutano la possibilità di avviare la collaborazione con i servizi socio-sanitari.

I risultati emersi dalle prove somministrate agli alunni nonché gli eventuali percorsi di potenziamento attuati sono comunicati ai docenti che opereranno nelle classi prime della scuola primaria nel corso della riunione organizzata per consentire il passaggio di informazioni tra i due ordini di scuola.

3. lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale non deve essere considerato come un ostacolo che impedisce il pieno sviluppo della persona e il raggiungimento degli obiettivi di qualità che la scuola deve garantire, anche andando oltre le distinzioni di religione, di lingua e di condizioni personali e sociali (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012). È proprio riconoscendo e valorizzando l'originalità del bambino che apprende e del suo percorso individuale che la nostra scuola definisce e realizza delle strategie educative e didattiche che tengono in considerazione la singolarità e complessità di ogni persona, la sua articolata identità, le sue capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione; *“Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora”* (MIUR, Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012, p. 9).

L'eterogeneità delle lingue e delle culture presenti nel contesto scolastico possono, ad esempio, diventare una risorsa e una ricchezza per tutti i bambini se si opera attraverso:

- la valorizzazione delle diversità linguistiche e culturali
- la visibilità delle diverse lingue di origine degli alunni
- la presenza di libri bilingui o plurilingue
- la predisposizione di attività plurilingue che prevedono anche la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie di origine.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

L'amministrazione

La gestione della scuola è curata dagli organi amministrativi della Fondazione, e segnatamente dal Presidente (o dal Direttore) che, con l'assistenza del Segretario, cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei soci (gli organismi che statutariamente dettano indirizzi gestionali e di funzionamento dell'istituzione).

Questo corrisponde all'esigenza di una struttura snella, che sa sostenere le attività pedagogiche e didattiche portate avanti dal personale docente (coordinatore ed insegnanti), interfaccia quotidiana con i bambini e le loro famiglie.

Inoltre si occupa della gestione degli aspetti finanziari e coordina l'operato di tutto il personale in modo funzionale. Ciò si aggiunge alla cura dei rapporti con la Regione per tutto quanto attiene agli aspetti gestionali di suo interesse.

L'Amministrazione resta disponibile all'ascolto degli utenti per ogni questione inerente il servizio.

Tutte le funzioni attribuite, nelle normative di settore, al capo d'istituto od al Dirigente scolastico spettano al Presidente della Fondazione. Le norme contrattuali e regolamentari disciplinano la responsabilità all'interno della pianta organica.

Il personale docente

All'interno della struttura sono presenti diverse figure educative che vanno a comporre l'équipe di lavoro; questa è composta dalla coordinatrice didattica e dalle insegnanti.

La coordinatrice didattica

La coordinatrice didattica cura i rapporti con le famiglie e si occupa con loro di organizzare e pianificare l'inserimento dell'allievo nella scuola.

Individua, in collaborazione con il personale insegnante, le linee didattiche e pedagogiche e si adopera per cogliere le diverse dinamiche di gruppo traducendole in un confronto produttivo e necessario; per far questo deve essere presente in struttura e coordinare gli incontri quindicinali con l'équipe degli insegnanti per la programmazione.

La coordinatrice didattica:

- ha il compito di coordinare il personale docente e non docente in servizio
- è responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica
- provvede, insieme alle docenti, alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa
- convoca e presiede gli organi collegiali con riferimento agli aspetti educativi e didattici
- promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- offre consulenza ai genitori
- collabora con il gestore per l'efficiente organizzazione della scuola.

Le insegnanti

Il personale docente della nostra scuola è attualmente costituito da docenti laiche che sono state selezionate non solo in base ai titoli richiesti per lo svolgimento della loro delicata mansione, ma anche in relazione alle singole competenze e capacità. Esse si adoperano, attraverso una organica programmazione didattica, per unire alla loro preparazione professionale una responsabile adesione alle mete educative della scuola, volta a proporre ai bambini valori di vita, conoscenze culturali, obiettivi di crescita.

All'inizio di ogni anno scolastico le insegnanti redigono un documento di programmazione didattica ed educativa, nel quale viene descritto l'itinerario di lavoro da svolgere con i bambini. Questo documento di programmazione viene fatto conoscere ai genitori, perché siano al corrente di quanto si svolge all'interno della comunità scolastica.

Nella stesura di questo documento le insegnanti utilizzano come base di riferimento le disposizioni e le indicazioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, con gli opportuni adattamenti al contesto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, specie per quanto concerne il bilinguismo, con l'insegnamento della lingua francese quale elemento trasversale sia in tutte le attività scolastiche sia nei vari campi di esperienza.

Anche l'insegnante e/o l'educatrice di sostegno opera attivamente nelle attività educative didattiche all'interno della sezione, partecipa alle riunioni di programmazione, agli incontri per la stesura dei profili individuali degli alunni e ai colloqui individuali con i genitori in quanto, come stabilito dall'Art. 13, comma 6 della Legge 104/1992, *“assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti”*.

La formazione in servizio rientra tra gli adempimenti connessi alla funzione docente in quanto *“la formazione continua e la valorizzazione delle competenze professionali dei docenti concorrono ad assicurare la qualità dell'insegnamento e il costante miglioramento del servizio erogato”* (Art. 17, comma 1 della legge regionale del 3 agosto 2016, n. 18).

Le insegnanti della nostra scuola prendono parte alle iniziative di formazione previste dal Piano regionale di formazione triennale, in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa e sulla base dell'interesse personale o a discrezione del singolo docente, con particolare attenzione alle proposte formative che riguardano:

- la didattica per l'insegnamento delle lingue
- l'inclusione
- le metodologie didattiche per alunni con BES (disabilità e identificazione precoce dei Disturbi specifici di apprendimento)
- le competenze relazionali nella gestione della classe.

Le insegnanti sono, inoltre, adeguatamente formate:

- in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, avendo partecipato ai corsi di formazione per:
 - addetti alla gestione della prevenzione incendi
 - addetti alla gestione del primo soccorso
- per la somministrazione dei farmaci a scuola per:
 - l'asma bronchiale
 - le crisi epilettiche
 - il diabete in età pediatrica.

Il personale non docente

Oltre all'équipe di lavoro, all'interno della scuola operano altre figure professionali con diverse mansioni e più precisamente:

- la segretaria che si occupa degli aspetti burocratici, amministrativi e fiscali
- due ausiliarie addette alla pulizia di tutti i locali che compongono l'edificio scolastico
- due cuoche addette alla preparazione dei pasti sulla base del menù e degli indirizzi stabiliti in collaborazione con il competente servizio dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.